

Martedì 28 Luglio 2009 PROVINCIA Pagina 21

GARGNANO. La denuncia arriva dalla «Goletta dei laghi» di Legambiente: eccessivo consumo del suolo e del verde

## Garda, lago di cemento

Nel mirino il «Borgo +39» di Toscolano-Maderno e l'ex Olcese di Campione Promosso solo Gargnano

Eccessivo consumo del suolo nella nostra provincia, e in particolare sul Garda, dove la cementificazione e le dissennate politiche insediative di alcuni comuni stanno minacciando l'equilibrio paesaggistico della sponda bresciana. LA DENUNCIA arriva dalla «Goletta dei laghi» di Legambiente, che ieri mattina, nel corso dell'annuale monitoraggio delle acque del Benaco, ha fatto tappa a Gargnano. Dito puntato, in particolare, contro Toscolano Maderno, riportando l'attenzione sul cosiddetto «Borgo +39», dove «erano previste nuove costruzioni per 80.000 metri cubi, oggi scesi a 50.000, che sono comunque un'enormità - spiega Cristina Milanese, di Legambiente Sirmione -. L'area andrebbe riqualificata pensando a un turismo diffuso che coniughi la salvaguardia ambientale con la conservazione del paesaggio. L'ipotesi di questo intervento, nei termini attuali, avrà pesanti ripercussioni anche sul traffico della Gardesana, contribuendo ad aggravare i problemi di gestione».



Sotto stretta osservazione anche Campione del Garda, frazione del comune di Tremosine, al centro di una gigantesca operazione di trasformazione dell'ex villaggio operaio del cotonificio Olcese in centro turistico di prim'ordine. Si aggiungano poi Salò e la Valtenesi, con ecomostri industriali a Moniga del Garda, urbanizzazione di circa 20.000 metri cubi di nuove costruzioni a carattere residenziale a Puegnago, nuove edificazioni per circa 100.000 metri cubi previste nel Pgt di Salò nell'area Fonte Tavina. «Il Garda - conclude la Milanese - sta diventando un lago di cemento».

Ma è tutta la provincia di Brescia a soffrire per l'eccessivo consumo del suolo. «Dal 1999 al 2006 si sono persi 940 ettari di terreni agricoli all'anno, primato assoluto in Lombardia - spiega Barbara Meggetto, direttrice di Legambiente Lombardia -. Ben l'11% del territorio bresciano è ormai lastricato da cemento e asfalto, e la crescita continua a ritmi vertiginosi: ogni anno oltre 730 ettari di territorio vengono urbanizzati. Per rendere meglio l'idea, questo significa che il cemento e l'asfalto, in provincia di Brescia, coprono ogni giorno una superficie di oltre 20.000 metri quadrati».

Isola felice in questo lago di cemento è Gargnano, promosso a pieni voti con qualche riserva sull'impatto ambientale del nuovo hotel a cinque stelle che sorgerà in località Roccolino, di proprietà della famiglia Leali. Ma nel complesso, a parere di Legambiente, Gargnano rimane «il paese più tutelato della sponda bresciana». E il comune potrebbe in futuro essere inserito nella «Guida Blu» di Legambiente, cosa già accaduta a Tignale, che premia le località «virtuose» attraverso l'assegnazione delle cosiddette «Vele blu».